



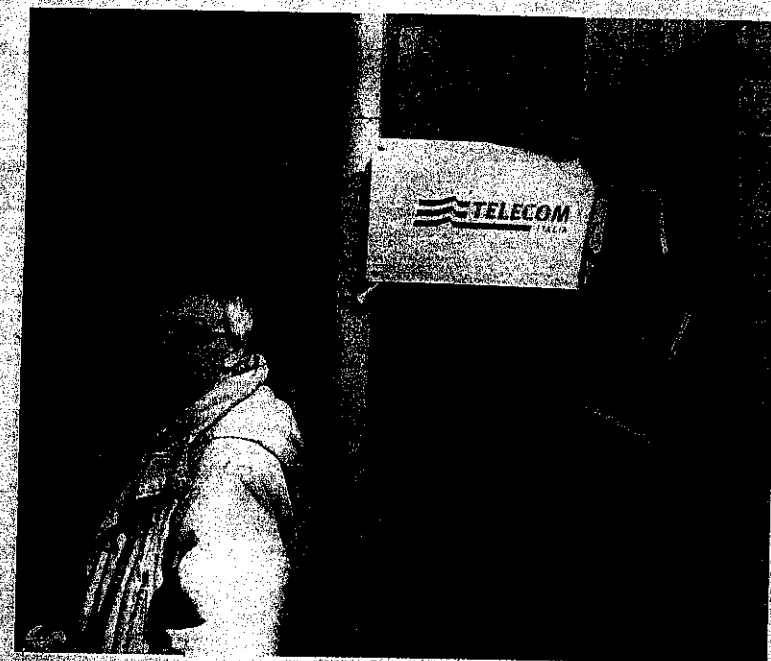
SEDE TRASFERITA A PIACENZA. IL SINDACATO: «LICENZIAMENTI MASCHERATI»

Chiude il punto 187 Telecom lavoratori sul piede di guerra

21 dipendenti dovranno fare le valigie per una sede a 50 km di distanza: «Ma a Parma in via Po c'è spazio a non finire. Cosa c'è sotto?»

«Se ci manderanno a 50 chilometri di distanza, con i turni che dobbiamo fare, non vivremo più come si deve vivere: si spezzeranno le famiglie» così prevede Tiziana Faroldi, che lavora nella storica sede Telecom da 33 anni. Sono rimasti in 70 a lavorare all'interno del palazzo di via Cavestro e sono destinati a scendere di numero: l'azienda ha annunciato la chiusura del punto 187 e il trasferimento dei 21 dipendenti nella sede di Piacenza. Operatori addetti al risolvere problemi dei clienti e alla vendita di prodotti saranno costretti a fare le valigie.

«Dal punto di vista logistico si chiama razionalizzazione sedi», commenta Giovanni Bastoni della Sile Cgil - la sede tecnica di via Cavestro sarà utilizzata in un altro modo. Quello che è inspiegabile è che non si trasferiscano i dipendenti nella sede di via Po, dove ci sono spazi vuoti a non finire». «I ventuno dipendenti sono quasi tutte donne in part-time. Sono già pendolari, hanno turnazioni pesanti. Questi sono licenziamenti mascherati», accusa Silvia Avanzini della Cgil. «Sarebbe cioè il modo per costringere le persone a licenziarsi al di fuori



degli accordi sindacali. «Il piano di riorganizzazione Telecom è molto più vasto - continua Avanzini - prevede un intervento di uscita su 9000 dipendenti. Il problema è che questi ultimi non hanno incentivi e accompagnamenti alla pensione». Ieri si è svolto il presidio di Cgil-

Cisl-Uil in via Cavestro e Venerdì 13 si terrà la giornata di sciopero generale contro la riorganizzazione Telecom. I lavoratori saranno in via Mazzini a partire dalle 9.30 per protestare contro la chiusura annunciata delle sedi e contro ogni forma di mobilità territoriale.